

Prima bozza sui problemi riscontrati dagli studenti in mobilità internazionale

- per Commissione Didattica del 10 Luglio -

Didattica

Corrispondenze - Attualmente c'è scarsa/nessuna libertà nel crearsi il proprio piano di studi. Varrebbe la pena definire una linea politica, possibilmente condivisa da tutto l'Ateneo, sul tema didattico delle corrispondenze (ad esempio si potrebbero prevedere piani di studio "preventivamente approvati" anche per gli scambi all'estero, oppure pozzetti di corrispondenze, o ancora semestri consigliati, o infine equivalenze per "ambiti didattici", etc.). Inoltre sottolineiamo altre tre sfaccettature del problema:

- sarebbe meglio evitare di selezionare studenti per alcune mete se poi non ci sono effettivamente corsi convalidabili
- sarebbe utile conoscere i vincoli anticipatamente (in molte sedi partners esistono restrizioni ai corsi che si possono seguire, restrizioni che attualmente si scoprono solo "una volta arrivati là") così da evitare difficoltose modifiche del learning agreement
- sarebbe utile garantire maggiore flessibilità, considerando che alcuni corsi dell'università d'arrivo vengono modificati tra il momento della selezione e la partenza (ad esempio alcuni corsi, già inseriti nei learning agreement degli studenti in partenza, non vengono attivati dall'università partner senza il raggiungimento di un numero minimo di iscritti).

Infine sarebbe certamente utile mantenere aggiornato l'elenco dei corsi già riconosciuti negli anni precedenti: questo aiuterebbe il processo riducendo sia i tempi di ricerca da parte degli studenti, sia la probabilità di vedersi rifiutare la corrispondenza di un corso (approvato l'anno precedente).

Docenti responsabili dei CS - Alcuni responsabili appaiono poco motivati verso il ruolo ricoperto, e sembra siano stati nominati più per burocrazia che per consigliare gli studenti sulle scelte relative ai programmi di scambio (non da tutti è possibile ricevere informazioni dettagliate e complete, inoltre alcuni risultano veramente molto poco reperibili).

In alcuni casi i responsabili godono di un'autonomia decisionale insufficiente (ad es. non possono validare il learning agreement autonomamente).

Validità CFU per la media - Non c'è una politica uniforme nell'Ateneo, che definisca se i CFU acquisiti all'estero debbano essere considerati nella media e con quali modalità. Attualmente, anche nel caso in cui vi sia una regola utilizzata di prassi per il calcolo, la stessa non è nota agli studenti prima della partenza.

Conversione dei voti (se i CFU sono validi per la media) - Gli studenti non hanno nessuna informazione su come vengano convertiti i voti (unica eccezione ing4, dal prossimo a.a.). La conversione diventa nota solamente mesi dopo, ovvero al momento della convalida e questo limita, ad esempio, la possibilità di rifiutare il voto.

Tempistiche per riconoscimento CFU - I tempi per il riconoscimento dei crediti risultano molto lunghi (alcuni mesi dopo il ritorno). Questo rende impossibile rifiutare il voto e ridare l'esame senza perdere un semestre, e inoltre crea problemi con le scadenze per altri bandi (ad es. Borse per tesi all'estero, con richiesta CFU entro il 15 marzo).

Esami integrativi - La carta Erasmus vieta gli Atenei lo svolgimento di esami integrativi per verificare la preparazione degli studenti, pena l'esclusione dall'accordo. Purtroppo ci risultano casi non limitati in cui degli esami integrativi vengono comunque svolti.

Amministrazione

Studesk - Gli orari di apertura risultano scomodi, e comportano un sacco di tempo perso (sia per le lunghe code che per la necessità di tornare diverse volte, a causa di informazioni spesso incomplete). La sensazione degli studenti è che manchino procedure codificate e standard, anche per le disomogeneità tra i diversi corsi di studio, e che il personale sia a volte poco preparato.

Comunicazione bando - Il bando risulta lungo e complicato da leggere, e da un rapido confronto con altri atenei emergono diverse possibilità per la revisione. In particolare risulta:

- PoliMi unico documento, ovvero bando di 16pgg
- UniMi 1pg bando generale di ateneo + 2pgg per ogni CS (con tabella delle università partner)

- Bicocca documento "step by step" di 4pgg (simile al "vademecum" già presente a Design e Architettura Civile), guida stampata di 24pagg, bando effettivo per CS di 9pgg e lista università partner a parte. Migliorando la comunicazione potrebbero diminuire il numero di studenti agli studeck semplificando tutto il processo.

Grado "formula Spinelli" - La formula per il calcolo del "grado" non è esplicitata nel bando, e questo risulta poco trasparente verso gli studenti. Inoltre non conosciamo il motivo per cui alcuni studenti con "grado" minore sono andati in erasmus, mentre altri con "grado" maggiore non sono stati selezionati (se a valle di questa analisi rimanesse qualche problema di fondo si potrebbe ritoccare la formula).

"Grado minimo" per accedere alla sede - Senza un'informazione pubblica sul "grado" dell'ultimo studente selezionato nell'anno precedente, per ogni università estera, gli studenti non sanno "a che posto possono aspirare". Questo inoltre genera perdite di tempo notevoli sia per gli studenti che per l'amministrazione.

Secondo bando - Valutare se togliere l'esclusione dal secondo bando, introdotto in quest'a.a., a chi è costretto a rinunciare alla prima assegnazione per problemi di tipo didattico (ad es. difficoltà nell'individuare gli esami necessari per il learning agreement).

Numero posti nell'università accogliente divisi per CS - Non è chiaro se i posti disponibili nelle università estere siano divisi per CS o per Scuola, oppure se l'accesso dipenda solo dal "grado". Valutare se è sensato dividerli per CS, nel momento in cui il "grado" non è sempre parametro confrontabile al di fuori del CS stesso.

Borsa erasmus pesata sul costo della vita - Valutare la possibilità di pesare la borsa in base al costo della vita nel paese di destinazione.

Differenze tra Scuole: sono giustificate?

Architetture e Design - sono le uniche Scuole in cui è previsto il colloquio per la selezione e (ad Arch1 e Design) la presentazione di un portfolio, la cui valutazione incide in modo molto differente tra le varie realtà. Riteniamo importante riflettere sulle attuali modalità di selezione e valutare se sia possibile uniformare le procedure.

Design - Attualmente esiste un tetto massimo di CFU riconoscibili (intorno ai 40 - differenti per anno di corso), non ne è chiaro il motivo didattico.

Ingegneria - Ogni Scuola (in alcuni casi CS) utilizza differenti "gradi" minimi su cui viene tagliata la graduatoria: riteniamo opportuno uniformare i criteri o, preferibilmente, eliminare il taglio (anche considerando che, con una maggiore promozione dei progetti di scambio e un miglioramento degli aspetti burocratici, il numero di studenti richiedenti aumenterà significativamente).

Tutte - Diversità nell'assegnazione delle borse: da quest'anno la modalità di assegnazione è stata uniformata solo per le ingegnerie, sarebbe meglio trovare una modalità condivisa anche dalle architetture e design, o meglio da tutto l'Ateneo.